

Inaugurato un nuovo sistema
per i medicinali chemioterapici

Apoteca: in farmacia entra il robot

Dalla joint venture tra l'**Azienda Ospedali Riuniti di Ancona** e la **Loccioni Humancare** è nata "**Apoteca chemo**", il nuovo sistema, ad alto contenuto tecnologico e unico al mondo nel suo genere, di automazione per la farmacia ospedaliera che rivoluziona i processi di preparazione dei farmaci chemioterapici. "**Apoteca chemo**" è stata presentata nell'auditorium Totti degli Ospedali Riuniti di Ancona. Ricerca, tecnologia, nuove soluzioni: sono gli elementi caratterizzanti del progetto per rispondere anche al requisito di sostenibilità, necessario per permettere alla sanità pubblica di sostenere le esigenze emergenti in tema di salute con le sole risorse assegnate. "Le competenze tecnologiche del Gruppo Loccioni – si legge in una nota dell'azienda- vengono applicate nel mondo clinico grazie al contributo e all'esperienza del personale ospedaliero. Aumenta così la qualità dei servizi erogati a fronte di una riduzione dei costi e l'innovazione trova un canale veloce in cui realizzarsi". "**Apoteca chemo**" trasforma la preparazione dei farmaci antitumorali, automatizzando i processi e garantendo la massima sicurezza ed efficienza. "**Apoteca chemo** – precisa la nota- è un sistema robotizzato per la preparazione automatica dei farmaci chemioterapici. E' in grado di identificare e pe-

sare i principi attivi, ricostituire i farmaci in polvere, e preparare le terapie in diversi formati finali attraverso un braccio meccanico ed attuatori dedicati. Sicurezza e qualità totale fanno di '**Apoteca chemo**' il nuovo standard nella preparazione di farmaci citostatici". "Grazie alla grande passione e determinazione delle competenze marchigiane possiamo perseguire crescenti stadi di eccellenza fondamentali per il nostro futuro e soprattutto possiamo garantire l'imprescindibile diritto alla salute dei cittadini", così il presidente **Gian Mario Spacca** all'inaugurazione di "**Apoteca chemo**". "Quella di oggi è una vera e propria festa –ha proseguito Spacca-, perché, grazie all'integrazione e alla sinergia di diverse componenti della comunità pubbliche e private e alla condivisione delle loro competenze, migliora la qualità della vita di tutti noi. Questo paradigma dà il senso di quello che perseguiamo come istituzione. Nell'ambito della sanità abbiamo dovuto affrontare un percorso lungo e complesso. Dovevamo riportare in equilibrio i conti e ci siamo riusciti. Oggi, quindi, possiamo concentrarci su progetti di sviluppo più ambiziosi ed imprimere alla sanità un ruolo attivo che possa coinvolgere il nostro tessuto industriale e far crescere tutto il sistema".